

# IL BACCHIGLIONE

Gutto cavat lapidem.

PADOVA  
ANNO IV. N. 125

Un Numero Centesimi Cinque — Arretrato Centesimi Dieci

SABATO  
17 OTTOBRE 1874

Si pubblica ogni Martedì, Giovedì e Sabato nelle ore ant.

ABBONAMENTO Anno Sem. Trim.  
In Padova a domicilio L. 10.— 5.— 2.50  
Fuori della Città " 11.50 5.75 2.90

L'abbonamento è obbligatorio per un anno pagabile anche in quattro rate; decorre solo dal 1° e dal 15 di ciascun mese.

Articoli comunicati Cent. 50 la linea.  
Le inserzioni a pagamento si ricevono presso l'Amministrazione.

L'Ufficio d'Amministrazione e Direzione è in Via Pozzo Dipinto presso la Tipografia Crescini

Sarà pubblicato ogni reclamo che risulti fondato.  
Non si terrà conto degli scritti anonimi.

Si respingono lettere e pieghi non affrancati.

Non si restituiscono i manoscritti.

## GUERRA agli AFFARISTI

La legge comunale ha saviamente contemplato la inelleggibilità di chi abbia interessi col Comune: e questa massima s'ispira ad un riguardo tanto delicato, che par anzi impossibile ci sia duopo di una disposizione di legge per sancirlo.

Chi ha rapporti d'interesse col Comune non può essere in pari tempo amministratore di questo: la delicatezza dell'eletto, se non fosse la legge, dovrebbe consigliarlo a dimettersi da un incompatibile incarico.

E perchè mai un principio così logico, così morale, non si segue nelle elezioni politiche?

Anche qui però è evidente, che se pur non vi fosse (e non vi è) una legge che sancisca espressamente l'incompatibilità, è questione di delicatezza, di onestà politica uniformarsi allo stesso principio e pare anzi impossibile che uomini, i quali si trovano in tali condizioni, in rapporti d'interessi col Governo, osino accettare e peggio cercare mandato di rappresentanti al Parlamento.

Il Parlamento non è forse parte essenziale del Governo? E questi deputati affaristi non sono così in pari tempo amministratori ed interessati?

Accettando un incarico, così incompatibile non danno essi la miglior prova della poca delicatezza del loro carattere? — Come mai possono delegarsi a rappresentare la patria, uomini di coscienza così elastica?

Guerra dunque agli affaristi. Si stringa alleanza fra i rappresentanti della stampa onesta, fra le varie frazioni del grande partito liberale.

Noi che vogliamo dare a tutti gli onesti un Governo onesto siamo disposti fin d'ora di rinunciare alle nostre più care aspirazioni, ai nostri candidati, purchè si giunga ad abbattere gli affaristi.

Noi dovremmo disperare delle sorti della patria, se non si potesse trovare in tutte le frazioni liberali le convinzioni necessarie per espellere dal Parlamento gli affaristi.

## (16) APPENDICE

### L'EBREO SUSZ

(dal tedesco)

— È ciò precisamente che ci forza ad affrettarci, replicò il colonnello. Essi gli hanno consigliato di andar a visitare nel mese prossimo le fortezze di Kehl e di Philipsbourg; ed è quando egli avrà rivolte le spalle che essi vogliono tentare la loro riforma. Egli deve partire l'11; già sono nominati gli ajutanti che lo devono accompagnare; e se bisogna dirlo si pone tanta affettazione nel parlare di questo viaggio, se ne parla tanto e così forte, che io temo molto che ciò non sia che un inganno per mascherare il loro disegno, e che il duca non passi la frontiera.

— Adesso tu conosci i nostri piani, disse il vegliardo a suo figlio; sii prudente e circospetto. Una parola di più può perdere ogni cosa. Adesso, come usiamo tra noi, metti la tua ma-

no in quella di tuo padre, e in quella del bravo colonnello, e giuraci di tacere.

Lo giuro! disse Lanbek con voce ferma; ma egli era pallido ed il suo sguardo era immobile. Suo padre ed il colonnello lo strinsero uno per volta al petto e l'abbracciarono come uno dei loro.

### IX.

Era il primo di marzo. Un'atmosfera pesante e densa avvolgeva Stutgart e le montagne che le fanno corona, e donava ad esse un aspetto lugubre e doloroso. Per le vie della città i passanti sembravano in preda ad una tetra inquietudine. Pareva che una sventura che non si può dimenticare, o qualche nuovo colpo che si temeva, avesse associato la natura al duolo di tutti i cuori. Nella sera di questa giornata, il giovane Lanbek s'innoltrava pian piano attraverso ai viali del giardino di suo padre. Egli aveva il viso pallido, l'occhio turbato, le labbra chiuse; non c'era più nel suo altero contegno quella vivace leggerezza che gli era abituale; pareva che avesse invecchiato di otto anni in otto giorni. Ciò che egli aveva preve-

## CRONACA ELETTORALE

(Nostra Corrispondenza)

Venezia 14 Ottobre 1874.

Poichè la Lega democratica progressista veneta, restando nei limiti della propria istituzione si è data la cura di provocare la costituzione di Comitati locali per le nuove elezioni, è urgente e necessario di secondarla più che altrove a Venezia, donde per consuetudine le provincie s'ispirano a segno da preferire, su estesa linea, alla lettura di altri periodici quella della Gazzetta di Venezia.

Ora invece Venezia tace, si addormenta. Siamo nel caso che i vecchi deputati de' suoi tre collegi — non occorre dir che sono tre moderati-democratici — si cullano in una beata sicurezza di essere rieletti a primo scrutinio, anche senza l'obbligo di resoconto a' propri elettori, senza incaricarsi di professare una reale o sistematica governativa — a noi che ne crediamo indispensabile un rinnovato abimis fundamentis — ed aspettano anzi di essere pregati a sobbarcarsi al mandato. Ciò è davvero umiliante per questa città della gloria antica e del patriottismo moderno, nella quale, come dappertutto in congrue proporzioni nel Veneto, esistono pure cittadini di provata fede, di profondo ed esercitato intelletto, di spirito indipendente che si tengono in disparte non per paura, ma

duto era arrivato. Coloro che non conoscevano i Lanbek che di fama non potevano capire, nè giustificare la rapida salita del giovane cancelliere. I favoriti e le creature del possente ebreo, l'abbandonavano con quella familiarità importuna, con quella rude gioia che mostrano ordinariamente i borsajuoli ed i giocatori indelicati ad un nuovo compagno, e queste nuove conoscenze gli facevano provare le pungenti sensazioni di un uomo che, gettato in prigione da una sventura col disprezzo del mondo e della società, si vede forzato di ricevere il saluto di una turba di ladri e di prostitute. Gli sguardi benevoli e graziosi di cui il ministro d'onorava pubblicamente in ogni incontro lo designavano a tutti gli occhi come un nuovo favorito.

Egli vide allora, per la prima volta, quante brave persone gli avessero voluto bene altre volte; perchè tutte queste persone di conoscenza, che fino allora davano il buon giorno con un sorriso al giovane Lanbek, adesso parevano annuvolate: dei degni borghesi anche, onesti vignajuoli, che così spesso erano venuti a domandargli consiglio, ora volgevano, al vederlo, altrove gli occhi, e passavano oltre senza levarsi il cappello.

Il pensiero di Lea accresceva la

per nausea di quella stampa che a pretesto si appoggia al potere, che pure se ne compiace, trascende abitualmente ad insinuazioni, e si atteggiava a brigantaggio.

Ecco perchè se non concentriamo — e il tempo stringe — prima dell'ultima ora in una rappresentanza almeno provinciale, che agendo in accordo ai comitati locali, escluda ogni clandestina, se anche imparziale ingerenza, continueremo in una lotta impari e nel maggior numero de' collegi trionferanno i moderati unicamente, perchè abbiamo confidato troppo nel buon senso delle masse, senza combattere coloro che attentano a fuorviarlo dal sentiero della giustizia e della verità.

Quante non ne dissero e quante non ne diranno certi giornali di Seimitt-Doda, di Alvisi, di Varè, di Giuriani, e di altri egregi, alle di cui splendide individualità dovevasi usare rispetto se non altro, perchè possessori in numero dei bisogni di questo povero Veneto agevolmente ingannato, sonnecchiante e strappato alla vita pubblica? Fingono coloro d'ignorare che uomini di quella portata convergono appunto in sé per la vastità della mente, per la intransigibilità del patriottismo, per la probità del carattere, la simpatia di quanti uomini di onore li conoscono, e perchè appunto questi uomini sono dovunque più scarsi degli indifferenti appaiono in minoranza, lad-

sua sventura. Egli conosceva molto bene fino a qual punto poteva diventare sventurato il suo vecchio padre, fino a qual punto poteva divenirgli lui stesso, nonchè tutti i suoi, se il colpo disperato che essi volevano tentare fosse fallito; e malgrado l'enormità del delitto di cui quest'uomo temibile, loro nemico, aveva concepito il pensiero, egli non poteva guardarsi da un tremito, calcolando le conseguenze che la sua caduta trascinava con ella. — Cosa accadrebbe della povera Lea, durante i lunghi mesi che durerebbe forse la prigionia di suo fratello? Il duca, un principe sì rigido, potrebbe mai perdonare all'ebreo i suoi delitti e i suoi piani, a dispetto dell'editto col quale gli aveva assicurata l'impunità? E allora egli trasaliva di nuovo al ricordare la minaccia che Susz gli aveva fatta, a proposito della relazione con sua sorella. La tema di suo padre, l'orrore dell'onta di cui lo copriva una tale unione, bench'ella non fosse ancora che una promessa, lo occupavano tutto. V'erano dei momenti nei quali malediva la sua pazzia di avere scambiata una sola parola con la bella ebrea, e nei quali egli avrebbe risolto di abbandonare il giardino, di non più rivederla, di dire tutto a suo padre, prima che fosse troppo tardi. (cont.)

dove concentrati costituirebbero maggioranza davvero imponente. Mentono poi quando intendono biasimare p. es. Giuriati per la sna candidatura in molteplici collegi, consoci pur eglino che lo propongono appunto gli amici suoi — e ne ha di rispettabili dapertutto — dove hanno iniziativa ed a sua insaputa. Chi non sarebbe orgoglioso di avere al pari di Giuriati una lunga lista di nobili amici?

Radunando a Venezia gli uomini tutti della seria ed intelligente democrazia, dovrebbero consigliarsi ed unirsi.

Leggano, leggano l'annuncio del sig. Fambri agli elettori che li avvisa di voler parlare ad essi "dove e quanto vorranno", e poi concludano se tanta impertinenza può permettersi ad un uomo che avrebbe il sacrosanto dovere di ritirarsi per sempre alla vita privata, e di non far più sentire un nome che ricorda tanti scandali!

Non vedono i democratici di Venezia che la loro inerzia rende insolente perfino... il sig. Fambri?

(Nostra Corrispondenza)

Vicenza, 14 ottobre

Al vostro invito di dirvi alcun che sulle elezioni della provincia corrispondendo con quella sollecitudine e premura che meritate, e vi dirò imparzialmente quanto è a mia cognizione per sicure informazioni avute.

Gli animi degli elettori sono in generale mal disposti verso i loro ex rappresentanti; ma s'ha anche qui e negli altri collegi la mania dei *bei nomi*. Si vogliono *bei nomi* per opporli ai cessati deputati; il che, tradotto in parole che esprimono il vero, vuol dire che senza badare se o meno i *bei nomi* coprano persone addatte all'ufficio, si vuole continuare a portare nella camera l'apatia, la inerzia, mentre occorre il moto, l'energia, la potenza di volere, altrimenti avremo lo spettacolo, che dura da tanti anni, del dissesto finanziario, del discredito all'estero, della confusione all'interno.

Occorre rissanguare la camera con elementi giovani che possano risolvere gli ardui quesiti finanziari, che sappiano dare impulso e sviluppo alle forze della nazione, locchè non si potrà mai ottenere cogli uomini tutti che sedettero alla camera negli ultimi anni. Si rieleghano i capaci, — i retri e i dappoco si lascino a casa.

Il movimento elettorale a **Vicenza** non s'è peranco bene pronunciato, tuttavia nelle acque elettorali così tranquille si può scorgere qualche sintomo che fa presagire, come l'ex onorevole Liroy non abbia a passarla tanto liscia nel dì otto novembre. Il suo nome si discute, i problematici suoi meriti scientifici si pongono al vaglio, e si conchiude che il Liroy seppe ben copiare, che molto poco di suo v'ha ne' suoi scritti, e molti poi dei discorsi contro l'istruzione obbligatoria da esso pronunciati fufano di clericale, e porgono un tantino di coda. Avrete però veduto che il prof. Scaramuzza seppe far ridere il colto e l'inclita ne' suoi sproloqui di cui inforò il *Corriere Veneto*.

Giorni sono per affari mi portai a **Schio** e posso darvi notizie del movimento elettorale di colà. L'ex onor. Pasini perde ogni giorno terreno, e all'incontro il dott. Toaldi, suo antagonista, entra sempre più nelle simpatie di quegli elettori, tanto da potere

pronosticare che la vittoria rimarrà al Toaldi, e così deve essere, se gli elettori rifletteranno quale nullità sia il Pasini, e come nel Toaldi siavi intelligenza, onestà, attitudine a pubblici uffici, e come esso sia educato a principj liberali senza pericolose esagerazioni. E Schio, mandando alla camera il Toaldi, potrà dire di essere rappresentato da un deputato non da burla.

Nel collegio di **Marostica** un certo Balbi Vallier di Venezia arieggierebbe il candidato al confronto del cessato Fogazzaro. Davvero che l'uno vale l'altro. Fogazzaro è persona nota per lo scarso ingegno, per l'apatia, per il nulla che ha fatto alla camera nei quattro anni che ebbe lo immeritato onore di rappresentarvi Marostica. Il Balbi-Vallier è il noto ispiratore dell'*Osservatore Veneto* di Venezia, sebbene in quel giornale faccia opposizione al Municipio di Venezia, pure dai più ritiensi tenda il Vallier alla reazione, e non sia punto fautore di principj liberali. Vi pensino gli elettori.

Ad altra mia altre notizie.

### Collegio di Vicenza

Nella nostra corrispondenza da Vicenza è già accennato al pericolo che ha l'on. Liroy di perdere la fiducia dei suoi elettori.

Oltrechè il Liroy appartenne sempre a quella *Compagnia della Morte* che votò sistematicamente in favore del governo, è nota altresì la esagerazione focosa dei suoi attacchi, il suo autoritarismo provocante e quasi insolente, solito a trovarsi in tutti i transfughi che tentano far dimenticare la loro origine a forza di eccessi.

Orbene; il Liroy, che si buttò a corpo morto nella destra, illuso fino al punto da lusingarsi di poter divenire un segretario generale, colla sua esagerazione sospetta nocque a sè stesso, come quando rinunziò ai principj antichi; e mentre alla Camera perdettero ogni autorità nel suo stesso partito, a Vicenza molti, anche moderati indipendenti, pensano che sarebbe assai bene mutare.

E questi indipendenti gli hanno già cercato un successore e lo avrebbero trovato.

Vi è infatti a Vicenza un uomo onesto, maturo, intelligente, indipendente, liberale vero e non esagerato, che nel 1866 fece parte della Giunta di governo, che fu membro della Giunta municipale, che nel luglio scorso venne confermato consigliere comunale con oltre 500 voti, il che per Vicenza è molto; un uomo che gode la simpatia e la fiducia di tutti i vicentini, che alla camera non sarebbe un deputato faccendiere, che non venderebbe il suo voto, che non cederebbe ai rancori partigiani ed alla vanitosa ambizione dell'on. Liroy, che insomma sarebbe il vero rappresentante di Vicenza indipendente; — e quest'uomo è l'avv. **Giacomo Nicoletti**.

Noi sappiamo che già molti hanno pensato a lui, e lo indurranno per amor di patria ad accettare un incarico difficile, ma doveroso.

L'avv. **Nicoletti** non è un rosso, nè un demagogo, e neppure un radicale; ma è un uomo di tempra antica, robusta, è un carattere schietto ed indipendente; onde, sebbene l'avv. Nicoletti

non divida molte nostre idee, noi vogliamo sperare che gli elettori di Vicenza non vorranno perdere l'occasione di dare una lezione di temperanza al sig. Liroy, uno dei più fanatici, dei più intolleranti, dei più rabbiosamente partigiani fra i deputati del Veneto.

### Collegio di Mirano-Dolo

Il *Giornale di Padova* accennando al movimento di opposizione che va accrescendo nel collegio di Mirano, dice che « il *Bacchiglione*, deve saperne qualche cosa ».

Sì, il *Bacchiglione* ne sa qualche cosa; sa fra le altre che la *cortesissima* direzione del Casino di Mira rifiutò le sue sale al Comitato regolarmente costituito, composto di onorabili e degne persone e che dovette raccogliersi in una più cortese casa privata. Sa che è giunto il tempo di parlar chiaro a tutti, e che i Maurogonato, come i Cavalletto, dovrebbero essi stessi accorgersi di essere divenuti impotenti avanzi di un tempo che fu. Sa che certe ridicole fabbricazioni di idoli dai piedi di creta hanno stancato la pazienza di tutti;

Sa che molte rinomanze fittizie stanno crollando;

Sa che gli elettori si svegliano e vogliono dar fine alla commedia;

E sa che perciò il sig. Maurogonato verrà combattuto, precisamente perchè non abbiamo più bisogno di *ombre...* le quali non sanno far che un movimento solo, quello di chinare il capo in segno di assentimento.

— Il Comitato elettorale di Mirano-Dolo ha diramato la seguente circolare:

Considerata l'importanza della missione che ogni cittadino deve assumere in circostanza di tanto rilievo, i sottoscritti si sono uniti in Comitato provvisorio promotore di una riunione di elettori, per divenire ad una libera discussione, onde intendersi sulla nomina di un deputato che sia l'espressione della volontà generale, e concordemente votare nel giorno delle elezioni generali pel candidato prescelto, invitando gli elettori del collegio Mirano-Dolo a riunirsi in Mira il giorno di sabato 17 corr. alle ore 10 antim. in una sala della palazzina, cortesemente concessa dal barone sig. Ferdinando Swift; e colà esercitando uno dei più sacri diritti, ed ottemperando in pari tempo ad un obbligo serio per ogni elettore, determinare la candidatura del nostro rappresentante.

#### Il Comitato Promotore

Beretta dott. Cesare — Candeo dott. Enrico — Civitach dott. Napoleone — Collavo Vittore — Concina dott. Gio. Batt. — Ferracini Teodoro — Franco Giovanni — Guolo dott. Giovanni — Lioroncurti Eugenio — Manetti avv. Gino — Mogno Vincenzo — Rizzardini Francesco — Swift bar. Ferdinando.

### Collegio di Badia

(Nostra corrispondenza)

Badia-Polesine, 14 ottobre 1874.

Permettete ch'io occupi un posticino nel vostro accreditato giornale, per darvi alcuni ragguagli sul movimento elettorale di questo collegio. —

Quattro sono i candidati che s'arabbattano il primato: Bosi, Carpi, Bernini e Molinelli. Il Bosi, noto per onestà e patriottismo, è nullità politica, è nullità amministrativa. Tre volte occu-

pò immeritamente lo scanno di deputato. —

Il Carpi, è un vecchio ricco di studi e di censo; ma di antecedenti assai dubbj, assai oscuri. — Il Bernini è un giovane di liberali principj, di mente svegliata, di colto intelletto. — Il Molinelli è un possidente onesto ed intelligente che si dichiara apertamente progressista.

Il collegio che fino ad ora dormiva un placido sonno, sembra svegliarsi.

I partiti si agitano, e commissioni corrono le campagne per procurare aderenti. Non so prevedere il risultato; ma sono d'avviso, che sorto il ballottaggio tra Bernini, Molinelli e Bosi, il partito Carpi appoggerà senza dubbio l'elezione Bernini o Molinelli; ed in tal caso il collegio sarà degnamente rappresentato da chi è meritevole altamente della fiducia politica de' suoi conterranei.

Intanto poichè Molinelli e Bernini rappresentano presso a poco le medesime idee, è opportuno, è necessario che uno o l'altro si ritiri, per non dividere i voti e così far riuscire il candidato nullo.

### Collegio di Adria

In una corrispondenza da Adria alla moderatissima ed ufficiale *Voce del Polesine* si legge il seguente brano:

« Il vecchio partito starà quasi tutto compatto a favore di Bonfadini. Il nuovo partito: aristocrazia e democrazia, con Bottoni. Aggiungasi a queste due graduazioni l'elemento clericale, e potrà convincersi che la lotta sarà seria. »

Quante menzogne in così poche linee!

I brogli, le macchine, le pressioni sono opera vostra, signori fautori delle candidature ministeriali: siete voi che cercate l'alleanza dei preti, come è avvenuto nell'ultima elezione del collegio di Piove-Conselve, dove Buchia non sarebbe riuscito se un certo sindaco, all'ultima ora, non avesse stretta alleanza coi preti e coi sacrestani.

Il veleno però che sputa il corrispondente deve rallegrare i nostri amici di Adria, a quel modo che ha rallegrato noi, perchè vuol dire che la serpe si sente il piede sul collo.

### Collegio di Gemona, Tarcento

Riceviamo la seguente lettera dall'egregio dott. Alfonso Morgante, che ci affrettiamo a pubblicare, perchè essa rivela la verità di un'osservazione contenuta nell'opuscolo del nostro amico Tivaroni sulla eccessiva modestia di molti tra gli uomini di opposizione.

Questa lettera, secondo noi, dovrebbe precisamente persuadere gli elettori di Gemona a dar il voto al Morgante, per obbligarlo ad accettare un incarico nel quale egli riuscirebbe completamente.

Oh che! il collegio di Gemona-Tarcento deve dunque accettare il candidato del Governo, sig. Terzi, un importato di destra, come fosse costituito da un branco di pecoroni?

Ci pensino gli elettori, e ci pensi anche il sig. Morgante, la di cui accettazione diviene un dovere.

Ed ora ecco la sua lettera:

Onorevole Redazione,

Tarcento 14/10/74.

Ricevo in questo istante il N. 123 del giornale il *Bacchiglione*, e vi leggo una corrispondenza da Tarcento in data 8 andante, nella quale fra i possibili candi-

dati politici nel collegio di Gemona viene declinato il mio povero nome con tale una corona di elogi da far venire l'acquolina in bocca anche ai meno vanitosi. — Io ringrazio sinceramente l'anonimo mio compatriotta dei suoi più che benigni giudizi a mio riguardo, come ringrazio codesta onorevole redazione che mi fece lo immeritato onore di rincararli in una sua nota particolare; ma a scanso di ogni sinistra interpretazione che potesse venir data al mio silenzio, dichiaro non solo che non mi è passata mai pel capo l'idea di lasciarmi fare deputato, seppure vi fossero elettori che volessero farmi, ma altresì che mi è doluto e mi duole che il mio nome sia stato portato al pubblico.

Pregandola di far luogo nel pregiato di lei giornale a queste poche righe, colgo l'occasione per protestarmele

Devotis. *Alfonso Morgante.*

— Nell'annunziare la sua tragica risoluzione di non più ripresentarsi al collegio di Vignale, il commendatore Lanza Giovanni dice d'ignorare i motivi che possono giustificare tale cambiamento ne' suoi elettori.

L'ingenuo!... O la fucilazione di Pietro Barsanti crede egli il sig. commendatore che sia passata a tutti di memoria?

Aveva dunque ragione il compianto Billia, quando diceva in Parlamento che quell'uomo lascia molto a desiderare dal lato dell'intelligenza.

Il *Giornale di Padova* trova come è naturale che la circolare Cantelli sugli impiegati è una bellezza del genere.

« Crede il *Bacchiglione*, ci chiede il giornale ufficiale — decaduto, che se gli uomini del suo cuore se qualcuno, « puta il caso a dei suoi redattori, diven- tasse ministro dell'interno, crede egli « sinceramente che si regolerebbe in « modo diverso da quello che fa il mini- « stro Cantelli! »

Regolarsi in modo diverso! Dio buono! ma bisogna essere moderati, e anzi ministri dei moderati, per zapparsi la terra sotto i piedi, per affrettare con tanta furia la rovina del sistema, come fa il Cantelli!

Un'altra parola al *Giornale di Padova*.

Nei paesi veramente liberi il governo non è un partito ma un principio e colà il governo, che ha per base la volontà del paese, vuol essere esempio di moralità, astenendosi dall'intervenire nelle elezioni.

Negli Stati Uniti e nella Svizzera le leggi non concedono il voto agli impiegati dello Stato: necessità di governo onesto e libero. L'Inghilterra li esclude quasi del tutto: ed il Belgio e la Germania hanno leggi in senso restrittivo.

In quei paesi l'urna non è una menzogna come è stata sempre da noi, perchè il voto non è un privilegio di pochi, e perchè i deputati vengono eletti dai cittadini, non da uomini che sono salariati del Governo, parte interessata nella lotta.

Nel felice regno d'Italia le elezioni sono fatte dai Prefetti, dai Commissari, dai Questori, dagli Impiegati dello Stato insomma, comprese le guardie di Pubblica Sicurezza e le guardie diaziarie!

E poi i moderati vogliono avere la fedele espressione dei desideri del paese!

### Minghetti battuto da Minghetti

Nicotera nel suo discorso agli elettori di Salerno, ha combattuto i moderati coi fatti loro. Egli fra le altre cose mostrò come fossero sbagliati i calcoli di Minghetti. Ne diamo un saggio ai lettori:

« Ora egli, l'on. Minghetti, con

una serenità d'animo imperturbabile, e quasi obliando la storia degli anni passati, continua a poetizzare sullo stato delle nostre finanze, e annunzia di nuovo all'Europa che finalmente il disavanzo del nostro bilancio è ridotto alle minime proporzioni di 22 milioni. Il che in altri termini significa, che non vi ha più disavanzo.

« Eccovene subito la dimostrazione. Egli ha calcolato in un aumento di 25 milioni nelle imposte per i nuovi provvedimenti di finanza, in un maggiore reddito delle imposte in corso, in talune riforme per i trattati di commercio e per i dazi di consumo; ha calcolato nella convenzione per le ferrovie, la quale, se da una parte non fa spendere per la costruzione delle ferrovie Calabro-Sicule la cifra di 20 milioni, dall'altra parte obbliga il governo all'emissione di 22 milioni di rendita.

Il calcolo è semplice. L'on. Minghetti ha detto: il nostro disavanzo è ridotto a 54 milioni, io tolgo 20 milioni che ricavo dalla convenzione nuova per le ferrovie, tolgo 12 milioni per i nuovi provvedimenti di finanza, quindi restano 22 milioni.

« Ed io per un momento voglio divenire schiavo dei calcoli dell'on. Minghetti, e domando: valeva la pena di mettere tanto il campo a rumore, valeva la pena di chiedere alla Camera lo scioglimento della Camera, valeva la pena d'impedire la discussione della legge per l'armamento nazionale, di non accordare le spese per i porti delle provincie meridionali, di ritardare la discussione importante sulla difesa dello Stato, e mettere quel terribile dilemma innanzi alla Camera: « Se volete una lira di spesa, dovete votare nuove imposte? »

È stato malamente ispirato l'onorevole Minghetti quando ha gittato il grido di allarme nella nazione: e tutto questo sapete perchè? Perchè quel docilissimo Parlamento che aveva sempre fatto buon viso alle proposte dell'on. Minghetti, aveva osato respingere la legge sulla nullità degli atti non registrati! »

## CRONACA CITTADINA E FATTI DIVERSI

**Istruzione.** — Abbiamo letto l'avviso di concorso al posto di soprintendente scolastico: siamo lieti che il Comune abbia così cominciato a dare esecuzione ad una delle sagge riforme votate quest'anno — Speriamo che quanto prima si attiveranno anche tutte le altre: e sarà bene che il Comune solleciti l'approvazione dello Statuto.

**Ubbriacchezza.** — Ieri sera alle 7 1/2 circa due stranieri, che ci dicono fossero tedeschi, entrarono nel caffè Pedrocchi e si misero a parlare ad alta voce. Erano usciti traballando dal *Ristoratore*, dove avevano sacrificato generosamente a Bacco.

Molta gente si raccolse fuori e dentro il caffè per pascersi del nauseante spettacolo, qual'è quello di persona a cui il vino abbia tolto il senno.

Fortunatamente due guardie municipali ebbero la felice idea di condurre i due stranieri in luogo dove i fumi del vino evaporassero senza fastidio di nessuno.

**Accattonaggio.** — Ci scrivono: Domenica 11 corr. mi portai a Verona tanto per dare un'occhiata a quella bella città, che da due anni non vedeva.

Naturalmente lo scopo mio fu quello d'ammirare quanto fecero di bello in questi due anni; e qui dovrei dilangarmi a descrivere qualche cosa dell'edilizia Veronese, che a mio parere sembra condotta con molto maggior gusto dell'edilizia Padovana; ma non posso far questo, perchè mi converrebbe occupare troppo spazio e non potrei dirle ciò che più mi preme di farle sapere.

Ciò che m'indusse a scriverle si è, la meraviglia che provai dopo aver percorsa a piedi la città tutta da un capo all'altro, di averla trovata priva assolutamente d'accattoni! Sì, o Signore, neppure uno

mi fu dato d'incontrare che mi stendesse la mano per ricercarmi l'elemosina, neppure uno che avesse l'aspetto d'accattoni. Sarà stato forse in me effetto della contentezza di vedere un tal fatto, che mi parve perfino esser in Verona scomparsi i cenciosi! Ma a tal piacere fece ben tosto luogo in mio cuore il rammarico facendo il confronto con Padova! A Padova le principali vie, le piazze son piene di poveri che vi stendono la mano, a Verona neppure l'ombra di questo. Ma perchè? Forse che Verona è città più ricca di Padova? Non lo credo. Era città più commerciale una volta, adesso Padova l'eguaglia. Il suo bilancio comunale infine sarà più florido di quello di Padova? Neppure questo, perchè quand'anche lo fosse è aggravato da un debito, e Padova si vanta di non aver debiti. È vero e bella cosa il poter dire, non ho debiti, ma per me supera questo contento il poter dire, non ho poveri.

Il vanto di non ho debiti puzza d'egoismo; equivale all'avaro che tutto tiene per sé, nè si preoccupa punto delle miserie altrui. Se si trattasse anche che solo per estirpare l'accattonaggio occorresse fare un debito lo si faccia, ma che sia per Dio estirpata questa piaga che deturpa una delle principali città d'Italia, e che serve come un esempio vivente di ciò che erano le città tutte nel medio Evo.

Lode adunque a Verona che seppe portarsi all'altezza dei tempi, e faccio voti perchè Padova sappia imitarla. P. M.

**Giornalismo.** — Abbiamo ricevuto il primo numero del giornale democratico che sorte a Verona: *Il Risveglio*, e da noi già annunciato.

Il nostro confratello, colla sua temperanza e col suo patriottismo, scuoterà l'inerzia degli elettori e gioverà al trionfo del principio democratico.

Un altro eccellente giornale ci è pervenuto da Firenze — col titolo: *Il piccolo giornale*, democratico anch'esso.

Al nuovo confratello i nostri sinceri auguri.

**Teatro Garibaldi.** — Questa sera duplice trattenimento di prosa e musica — prima si reciterà una commedia, poi verrà dato un nuovissimo vaudeville intitolato: *L'importuno e l'avaro*.

**L'illustre fisico Paolo Gorini** inviava al nostro amico Eustorgio Caffi alcuni esemplari del recente suo opuscolo: *sulle cause e sulla natura dei terremoti nel bellunese* (Lodi, tip. Vitali in 8) accompagnandolo colla lettera seguente:

« Sono debitore a Lei di tante care conoscenze in Padova. Voglia avere Ella la compiacenza di distribuire fra quelle egregie persone che si ricordano di me alcune copie della conferenza che tenni recentemente a Belluno sulla questione dei terremoti. Procuri di farle giungere in mano a persone che le possano gradire, fra le quali ho speranza che si troveranno gli avvocati Poggiana e Tivaroni. Fui a Padova per poco tempo, e quel tempo per le cortesie grandi usatemi da Voi signori mi è sembrato brevissimo e mi ha lasciato assai vivo desiderio di ritornarvi.

Mi creda — a Lei  
di Lodi ottobre 1874.  
devoto e affezionato  
*Paolo Gorini* »

Dell'aureo lavoro del geologo lombardo, abbellito e reso più gradevole pel solito brio dello scrittore, ci riserviamo fare un cenno in uno dei prossimi numeri.

**Malattie nervose.** — Il nostro esattore, soffrendo maledettamente di urti nervosi, causati a quanto pare dal noioso lavoro che gli dà la registrazione avvisi ed annunzi... corse ieri a s. Marco numero 144 p. nobile per sottoporsi all'elettizzazione umana del celeberrimo Chev. Doct. Brunet de Ballans, *brèveté et décoré de divers Souverains* ec. ec. — Ma indarno! Il poverino se ne tornò afflito al suo telonio portando seco la triste novella — raccolta da altro inquilino del p. nobile n. 144 — che le Chev. Doct. Brunet de Ballans avea fatto rotta per Padova, pigliando domicilio in via *Accademia* n. 886.

Il sig. esattore degli annunzi del nostro giornale spera tuttavia nel ritorno dell'illustre professore affine di regolare

con esso alcune scosse, che quantunque non elettriche, gioverebbero assai alla preziosa sua salute. A sgravio poi di coscienza esso si crede in dovere di consigliare i suoi confratelli di badar bene alla regolarizzazione dei fluidi, prima di affidarsi all'elettizzazione del sig. Chev. De Ballans.

Così il *Tempo*.

## ULTIME NOTIZIE

Il *Piccolo giornale* di Firenze contiene il seguente telegramma:

Rioni popolari Roma mandano offerte candidatura Garibaldi. Speriamo accordo fra patriotti tre rioni.

— L'*Opinione* annuncia che, in seguito alle rivelazioni fatte dalla stampa sul generale Cerrotti (vedi la nostra lettera romana d'oggi) la procura generale di Roma ha iniziato un processo penale contro il generale ed altri, coimputati d'infrazione del codice penale per ciò che riguarda le aste pubbliche. (Secolo)

Avv. A. Marin Direttore  
Il gerente responsabile *Stefani Antonio*

## AVVISO

Presso l'amministrazione del *Bacchiglione* ed il librajo Angelo Draghi Via Morsari e presso i principali librai del Veneto si vende l'opuscolo: *Le elezioni del Veneto nel 1874* dell'avvocato CARLO TIVARONI, al prezzo di centesimi 50.

## NON PIU' MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta: (5)

## REVALENTA ARABICA

che ha operato 75,000 guarigioni, senza medicine e senza purghe. La *Revalenta* economizza cinquanta volte il suo prezzo in altri rimedi, restituendo perfetta sanità agli organi della digestione, ai nervi, ai polmoni, fegato e membrana mucosa, perfino ai più estenuati per causa delle cattive e laboriose digestioni (dyspepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni abituali, emorroidi, palpitazioni di cuore, diarree, gonfiezza, capogiro e ronzio di orecchi, acidità, pituita, nausea e vomiti in tempo di gravidanza, dolori, crampi e spasmi di stomaco, insonnia, tosse, oppressione, asma, bronchiti, etisia (consunzione), darteriti, eruzioni cutanee, deperimento, reumatismo, gotta, felibri, catarro, isterismo, nevralgia, vizi del sangue, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; 26 anni d'invariabile successo.

Paceco (Sicilia), 6 marzo 1874.

Da più di quattro anni mi trovavo afflito da diurne indigestioni e debolezza di ventricolo tale, da farmi disperare del riacquisto della mia salute.

Tutte le cure prescrittemi dai medici e da me scrupolosamente osservate, non valsero che a vie maggiormente guastarmi lo stomaco ed avvicinarsi alla tomba. Quando per ultimo esperimento avendo adoperato la *Revalenta Arabica* Du Barry ricuperai, dopo quaranta giorni, la perduta salute. VINCENZO NANNINA.

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. **Biscotti di Revalenta:** scatole da 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.

La *Revalenta al Cioccolato* in Polvere per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr., in **Tavollette:** per 6 tazze 1 fr. 30 c.; per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Casa Du Barry e C. n. 2, via Tommaso Grossi, Milano, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

RIVENDITORI: a PADOVA G. B. Arrigoni farmacista al Pozzo d'Oro; Roberti; Zanetti; Pianeri e Mauro; Lazzaro Pertile successore Lois, Farmacia al Ponte di San Lorenzo.

Portogruaro, Roviglio; farm. Varascini. — Portogruaro, A. Malipieri, farm. — Rovigo, A. Diego; G. Caffagnoli. — S. Vito al Tagliamento, Pietro Quartara, farmacista. Tolmezzo, Giuseppe Chiussi farm. — Treviso, Zanetti. — Udine, A. Filippuzzi; Commissari. — Venezia, Ponci; Zampironi; Agenzia Costantini; Antonio Ancillo; Bellinato; A. Longega. — Verona, Francesco Pasoli; Adriano Frinzi; Cesare Beggiato. — Vicenza, Luigi Maiolo; Valeri. — Vittorio-Ceneda, L. Marchetti, farm. — Bassano, Luigi Fabris di Baldassare. — Legnago, Valeri. — Mantova, F. Dalla Chiara farm. Reale. — Oderzo, L. Cinotti, L. Dismutti.

Noi non sapremo sufficientemente raccomandare al nostro pubblico l'usa delle

**PILLOLE**

*Bronchiali Sedative*

DEL PROF. PIGNACCA DI PAVIA

Le quali oltre la virtù di calmare e guarire le tossi, sono leggermente deprimenti, promuovono e facilitano l'espertazione, liberando il petto senza l'uso dei SALASSI, da quegli incomodi che non peranco toccarono lo stadio infiammatorio — Alla scatola L. 1.50; franco L. 1.70, per posta.

**Zuccherini per la tosse.** Di minor azione e perciò utilissimi nelle **per-tosi ed infreddature**, come pure nelle leggere irritazioni della **golla** e dei bronchi sono i **Zuccherini per tosse** del Professore Pignacca di Pavia che, di facile digestione e di pronto effetto, riescono piacevoli al palato. — Si le Pillole che i Zuccherini sono usitatissimi dai **cantanti e predicatori per richiamare la voce e togliere la raucedine.** — Prezzo alla scatola con istruzione detagliata L. 1.50; franchi L. 1.70, per la posta.

**Vera ed infallibile Tela al-farnica di Galleani,** Milano, approvata ed usata dal compianto Prof. comm. dottor RIBERI di Torino. Stradica qualsiasi CALLO, specifico per le affezioni reumatiche e gottose, sudore e fetore ai piedi, non che per i dolori alle redi. (Vedi AFEILLE MEDICALE di Parigi, 9 Marzo 1870). — Costa L. 1; franco a domicilio contro rimessa di vaglia postale di L. 1.20.

**Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati si diffida**

di domandare sempre e non accettare che la Tela vera Galleani di Milano. — La medesima, oltre la firma del preparatore, viene controsegnata da un timbro a secco: *O. Galleani, Milano.*

(Vedasi Dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino 4 agosto 1869).

**Infallibile Olio Kerry** di Berlino contro la **sordità** presso la stessa farmacia; costa L. 4; franco L. 4.80 a mezzo postale.

**Pillole auditorie,** dott. CERRI prezzo L. 5 la scatola; franche L. 5.20 id.

**Pillole Vegetali di Salsapariglia Depurative del Sangue e Purgative,** adottate dai Medici e Professori delle Cliniche principali d'Italia; hanno la proprietà del Siroppo, e vengono prescelte come più comode a prendersi, massime viaggiando, più non avendo l'inconveniente di recare dolori al ventre, come le altre pillole purgative. — Alla scatola di n. 18 centesimi 80, alla scatola di n. 36 L. 1.50; franche per posta coll'aumento di cent. 20 per scatola.

**Per comodo e garanzia degli ammalati, in tutti i giorni dalle 12 alle 2, vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, o mediante consulti con corrispondenza franca.**

La detta Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla **Farmacia 24, di Ottavio Galleani, Via Meravigli, Milano.**

**RIVENDITORI** — Si vende in **Pado-va** alla Farmacia all'Università ed a quella di Sani, Zanetti, Bernardi e Durier, Pertile, Francesconi, Gasparini ed al Magazzino di droghe Pianeri e Mauro. — Vicenza: Valeri, Maiolo, Segà e Della Vecchia. — Bassano: Fabris, Ghirardi e Bal-dassare. — Mira: Roberti Ferdinando. — Rovigo: Callagnoli, Diego e Gambarotti. — Treviso: Zanetti, Milioni, Brivio, Zannini, De Faveri e fratelli Bindoni. — Legnago: Valeri e Di Stefano. — Adria: Bruscaini Giuseppe. — Serravalle: De Mare chi Francesco. — Badia: Bisaglia. — Este, Negri Evangelista.

Una giovane maestra desidera in tale qualità, collocarsi presso una famiglia o collegio.

Rivolgersi in via Mezzocono n. 1403.

Tip. Crescini.

**FERNET BRANCA**

Nuovi Prodotti esclusivi DELLA DISTILLERIA A VAPORE DEI **Fratelli BRANCA e C.**

MILANO, Via S. Prospero, N. 7

Premiati colla grande Medaglia del Merito all'Esposiz. Mondiale di Vienna

**SODA-CHAMPAGNE.** Deliziosa bibita all'acqua, che si raccomanda specialmente per le sue qualità igieniche e rinfrescanti. D'un gusto squisito e delicato, presa coll'acqua di Seltz, presenta tutti i caratteri del vero Champagne, e può soddisfare a tutte le esigenze dei più intelligenti consumatori. Due cucchiaini da tavola bastano per una bibita.

**GRANATINA.** ESTRATTO tolto dalla saluberrima MELA-GRANATA; dà una bibita simpaticissima massime nei sommi calori. Esso è rinfrescante e si prende coll'acqua o seltz.

**ESTRATTO DI THE.** Questo estratto preparato con Thè di primissima qualità sostituisce con vantaggio le solite infusioni di Thè potendosi fare una bibita istantanea gradevolissima sia con acqua fredda che calda o latte. Nella stagione estiva, preso con acqua fredda riesce una bibita assai ristorante.

Vendita presso i principali Caffè e Liquoristi. Prezzo alla Bottiglia da litro L. 5.

FERNET BRANCA

FERNET BRANCA

**PREMIATA SOCIETA' EUGANEA PER Concimi Artificiali IN PADOVA**

Avvicinandosi l'epoca opportuna per le concimazioni e desiderando il Consiglio d'amministrazione di generalizzare l'uso dei prodotti della Società, decise di **ribassare** notevolmente i prezzi.

Col presente quindi avvisa che per disposizione dei signori agricoltori si trovano forti depositi di concimi complessi:

- per prati a L. 7,60 per quintale
- » viti » 8,— »
- » cereali » 9,20 »
- » canape » 9,60 »
- » riso » 9,60 »

Oltre a molti altri concimi speciali, la Società tiene pure deposito di *orine* che smercia al prezzo di Lire 0,50 per ettolitro. — *La Società a richiesta fabbrica concimi basati sulla sola composizione minerale delle varie piante, a prezzi pure da convenirsi.* — Listini ed analisi dei prodotti possono ottenersi, dirigendosi con lettera franca all'Ufficio del Comizio agrario di Padova. — Le Commissioni si ricevono o presso il **Deposito** sito in prossimità del **Macello**, o presso il **Comizio Agrario di Padova** in Piazza Unità d'Italia, o presso il **Negoziò Bellondini** a S. Appollonia.

**L'ELIXIR COCA BOLIVIANA BUTON**  
**L'EUCALYPTO GLOBULUS**  
**Specialità della premiata distilleria**  
**A VAPORE GIO. BUTON e C. (PROPRIETA' BOVINAZZI)**  
 L'ELIXIR COCA è un eccellente liquore, serve altresì come ristoratore delle forze, agendo sui nervi della vita organica, sul cervello e sul midollo spinale, e serve ancora come bibita all'acqua.  
 L'EUCALYPTO liquore igienico, stomatico, febbrifugo ed efficace preservativo contro i miasmi dei luoghi paludosi e di aria malsana, aromatizzato con sostanze essenziali dell'Eucalyptus-Globulus d'Australia. Eccellente sapore, grandissimo anche coll'acqua e col caffè.

PRESSO TUTTI I CAFFETTIERI, DROGHIERI, LIQUORISTI E CONFETTIERI TROVASI

**STORIA DEL CIELO**

PER CAMILLO FLAMMARION

versione di C. Pizzigoni

**EDIZIONE ILLUSTRATA**

Unica edizione illustrata in Italia

Già noto assai in Francia prima che alcun suo libro corresse per facile prezzo anche fra le mani della nostra studiosa gioventù, ora colla pubblicazione della *Storia del Cielo*, e cioè di una storia popolare dell'Astronomia, l'egregio autore dell'*Atmosfera*, con quella fortunata spigliatezza di forma, la quale rende accessibile anche ai profani le più astruse disquisizioni scientifiche, si farà ancor meglio accetto agli amanti delle utili letture.

A tal fine gli Editori, nella certezza anche di fornire al pubblico, con tal libro, un'altra parte utilissima di cognizioni cosmologiche, nulla trascureranno perchè il nuovo volume non riesca inferiore per carta, stampa ed illustrazioni all'opera testè compiuta, l'*Atmosfera*.

**CONDIZIONI D'ASSOCIAZIONE**

L'opera compiuta conterà di 60 dispense con 105 illustrazioni del medesimo formato del volume già ultimato l'*Atmosfera*. Prezzo L. 6.

Usciranno non meno di 4 dispense ogni 15 giorni. Le dispense separate si vendono presso tutti i librai e venditori di giornali, d'Italia a cent. 10.

Per abbonarsi, inviare vaglia postale agli Editori fratelli SIMONETTI, Milano, via Pantano, N. 6.

**NON PIU' EMORROIDI**

**Pillole d'Oro**

del farmacista

**GASPARINI**

Padova, Via del Sale

Prezzo d'ogni scatola contenente 50 pillole Lt. L. una con relativa istruzione.

**ROSOLIO DI ZARA**

Sotto questo titolo si leggeva nella *Perseveranza* di Milano ancora in data 29 ottobre 1873 il seguente articolo:

« Abbiamo letto con molto piacere fra i premiati nell'Esposizione Universale di Vienna l'*Imperiale Regia Privilegiata Nuova Fabbrica Rosoli del signor Antonio Cosmacendi di Zara* con la *Medaglia del Merito per varie eccellenti qualità di Rosolio.*

« Difatto espose 12 qualità di Rosolio fra le quali si distinsero il *Maraschino*, *Curacao Rosso e Bianco*, *Ossa di Marasca*, e *Doppio Kümmell.*

« Nel riflettere, che l'*Imperiale Regia Privilegiata Nuova Fabbrica Rosoli* del signor *Antonio Cosmacendi* conta appena due anni di vita, e l'essere stata distinta con la *Medaglia del Merito* in confronto ad altre fabbriche antiche e rinomate, è con sicurezza da ritenersi che il premio fu meritamente aggiudicato considerando pur anco, che il *Giurè* non fu largo nel premiare.

« Il sig. Antonio Cosmacendi tiene un apposito viaggiatore per la nostra Italia, ove ha moltissime relazioni, e perciò noi ci affrettiamo di pubblicare simile notizia a lume anche de' suoi corrispondenti e del pubblico, onde sempre più abbiano ad aumentarsi le sue clientele, le quali si troveranno al certo soddisfatte, tanto per la qualità del genere, come per la modicità del prezzo. »

Siamo oggi noi in grado di aggiungere, che anche in Londra all'ultima Esposizione ebbero i più lusinghieri encomi, tanto il *Maraschino Forte*, come il *Curacao, Ossa Marasca*, e *Doppio Kümmell*; ed affinché i nostri lettori sieno a portata di poter conoscere le qualità ed i prezzi della suddetta rinomata Fabbrica Rosoli, ne diamo qui sotto il prezzo corrente, raccomandando al pubblico questo squisissimo Liquore

**Prezzo corrente**

	Fiorini val. aus.	Franchi effettivi
Maraschino Sop. forte per climi freddi Bott. grande	1 60	4 —
Maraschino Com. Amab. per climi temper. Bott. grande	1 20	3 —
Curacao Rosso Liquore soprafino Bott. grande	1 60	4 —
Curacao Bianco Liquore di Dama Bott. grande	1 60	4 —
Ossa di Marasca »	1 40	2 75
Crema di Vaniglia »	1 60	4 —
Pior d'Arancio »	1 40	2 75
Labbro Rubino »	1 40	2 75
Crema Caffè Moka »	1 60	4 —
Anisette di Zara »	1 60	4 —
Limoncello »	1 40	2 75
Doppio Kümmell Liquore per la caccia — un litro	1 60	4 —
Estratto Marasca al boccale	2 —	5 —
» » al litro	1 90	4 80
Marasche in conserva per bibite e lavori di pasticceria in vasi di lata separati al boccale	2 —	5 —
» » al litro	1 90	4 80

Nel laboratorio del Negoziante **LOVADINA** si eseguisce qualunque commissione in **24 ore** PADOVA — all'Università